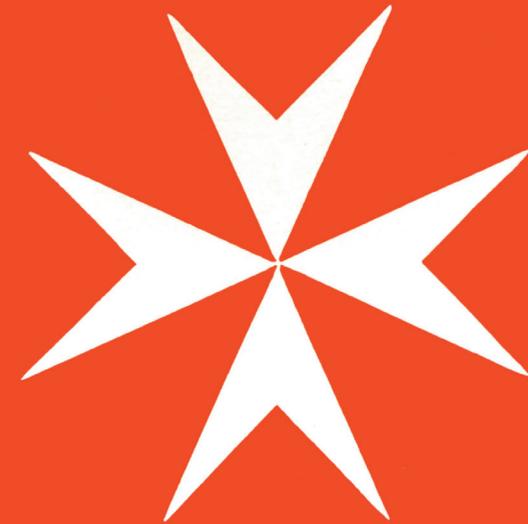


ELIO DUSSO

Museo Storico Didattico
Liventino



Associazione Culturale Ricreativa
Cavalieri Templari di S. Giov. d. Tempio



**L'Associazione Culturale Ricreativa
di San Giovanni del Tempio**

www.antiqva.org info@antiqva.org

Star Light Editions

L'Associazione Culturale Ricreativa di San Giovanni del Tempio

L'Associazione Culturale Ricreativa di San Giovanni del Tempio è stata un'associazione che ha operato per più di vent'anni, tra la fine degli anni settanta e il 1999 e, con quanto raccolto nei vari siti archeologici Liventini, sia di sinistra che di destra fiume, ha dato vita ad un museo archeologico locale, che è stato per anni il vanto di tutta la comunità.

È stato un gruppo archeo un po' anomalo, ma onesto ed efficiente, e allo stesso tempo sfortunato.

Ha concluso la sua attività di ricerca nel mese di ottobre 1999 per suicidio culturale collettivo.

Nascosto dietro la figura carismatica, iperprotettiva e accentratrice del suo fondatore, non ha avuto la forza sufficiente per proseguire il cammino da solo.

Nel 1998, alla fine del suo mandato sacerdotale, Mons. Antonio Moret ha trascinato con se tutta l'opera culturale e museale che aveva creato, nata e cresciuta intorno alla sua figura e alla sua attività pastorale. Egli non ha voluto che il gruppo di ricerca uscisse allo scoperto e sviluppasse la capacità di adattarsi autonomamente ai cambiamenti, ad esempio costituendosi in una onlus, come hanno dovuto fare tutti i gruppi archeologici ordinari; ed è bastata l'ottusità intellettuale di un'altra figura clericale a far crollare la sua opera come un castello di carte.



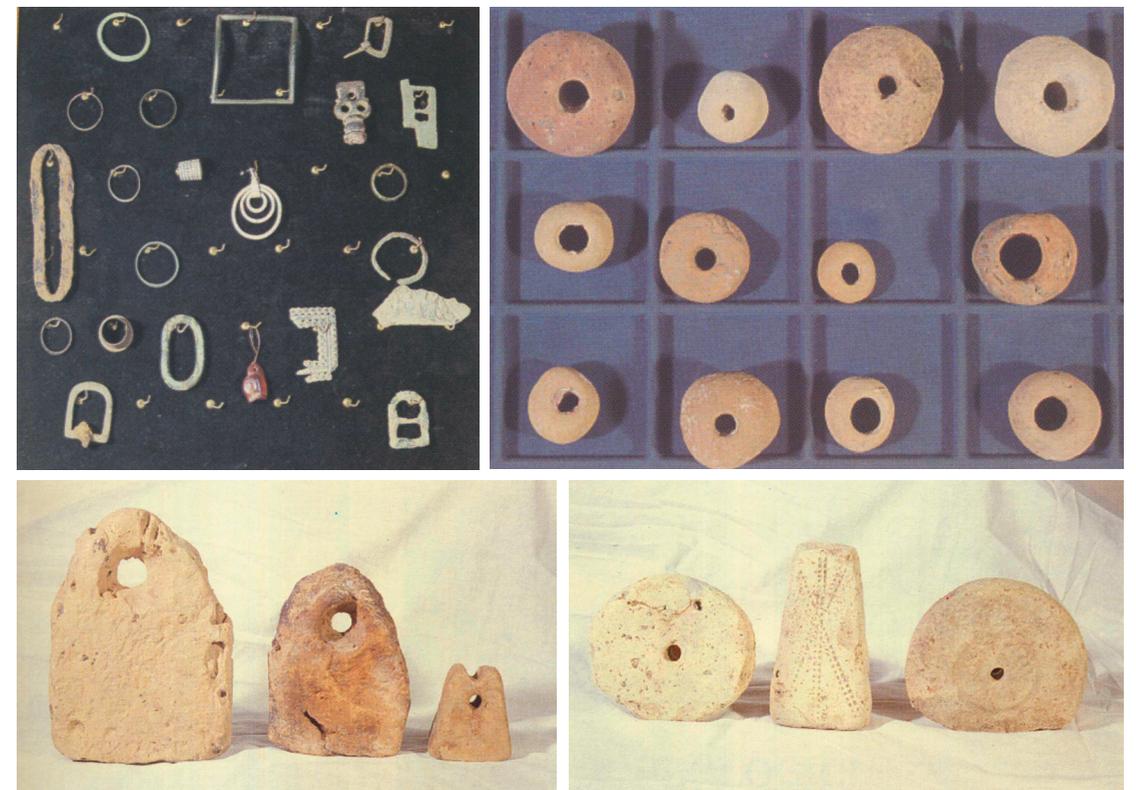
Come appariva la sala espositiva dei materiali archeologici, foderata di teche.

E non è stata dunque nemmeno qualche imposizione ministeriale a decretarne la fine, come avrebbe potuto essere, ma la stessa diocesi che l'aveva coperta e sostenuta ⁽¹⁾.

L'epilogo conclusivo, comunicato ai compaesani attraverso il ventesimo ed ultimo quaderno, fa capire con quanta amarezza si sia giunti al disfacimento di una realtà fino ad allora ammirata e invidiata da tutti.

Lo sfratto dai locali ecclesiastici inviato dal nuovo parroco ha provocato il trasferimento coatto del corpus archeologico in altra sede e l'autoscioglimento per protesta del gruppo di ricerca.

Se sul gruppo archeologico liventino è sceso il totale silenzio, a parlare rimangono le numerose pubblicazioni di Antonio Moret con cui dal 1980 al 1999 e poi ancora fino al 2006 ha dato copiose notizie di questa associazione ed ha fatto in modo che non possa essere dimenticata ⁽²⁾.



Nelle foto alcune immagini del contenuto delle teche.

Antiqua è riuscita ad acquisire l'intero corpus editoriale del prelado che consta di circa trenta tra volumi e notiziari, ed ha deciso di selezionare, digitalizzare e pubblicare le informazioni di rilevanza archeologica in esso contenute per permettere una continuità di ricerca a chiunque voglia proseguire e ampliare le conoscenze sul territorio dell'alto Livenza friulano.



I principali protagonisti di queste vicende non ci sono più, ma noi abbiamo il dovere di comunicare correttamente il lavoro progressivo, coscienti che la storia non si ferma e che l'attività di ricerca e l'acquisizione di nuovi dati deve passare per le mani di altre persone, si spera altrettanto oneste e volenterose. Il tempo per estrapolare quanto di significativo per l'archeologia del nostro territorio sarà relativamente lungo; dovranno essere consultate tutte le 2800 pagine del corpus, ma Antiqua farà in modo che nessuna informazione vada perduta.



Alcuni Notiziari dell'Associazione Culturale Ricreativa di San Giovanni del Tempio.



Alcune delle pubblicazioni di Antonio Moret in nome e per conto del Museo Storico Didattico Liventino e dell'Associazione Cavalieri Templari di San Giovanni del Tempio. Le pubblicazioni sono in formato lussuoso e molto curato.

Museo Storico Didattico
Liventino

SUMMA ARCHEOLOGICA
ROMANA LIVENTINA



ANTONIO MORET

Notiziario Culturale della
Associazione Cavalieri Templari di San Giovanni del Tempio

NOTE

⁽¹⁾ È stato un grave errore ospitare una collezione statale in una struttura privata. Dopo un breve periodo di sperimentazione espositiva nei locali della canonica di San Giovanni, l'associazione avrebbe dovuto chiedere ospitalità in locali pubblici; trasformando la collezione dell'alto Livenza in un museo civico di proprietà comunale, gestito a titolo gratuito da essa stessa, nessuno avrebbe potuto più toccare questa splendida realtà.

⁽²⁾ Da ciò che traspare, Antonio Moret era sicuramente una persona molto particolare. Il suo modo di scrivere era singolare e fortemente personale, non ricalcava il metodo consolidato delle pubblicazioni divulgative classiche. Nei suoi scritti usava una cartografia empirica da cui è molto difficile ricavare informazioni precise; non georiferiva per il timore dei malintenzionati, non nominava mai i suoi ricercatori e raramente i suoi collaboratori.

Questa la prima opera che verrà rilasciata in formato digitale, a disposizione dei visitatori di Antiqua.

© Tutti i diritti di riproduzione riservati

Questa pubblicazione è prodotta da "ANTIQUA.ORG" e resa pubblica in formato e-book da Star Light Editions Po. Box 1791 Orlu - Imo State - Nigeria 28-02-2018.